

Daenincks, Ridley, Swindells e Pickford si cimentano con enigmi e paure dei ragazzi. Trionfi multimediali

Brividi e misteri per i lettori in erba

A Bologna la più importante fiera dell'editoria per ragazzi chiude domani i battenti. La letteratura dell'orrore e i gialli fanno la parte del leone per gli «under 14». Molte le proposte di intrattenimento didattico in Cd.

ANTONELLA FIORI

Scrittore, che cosa vuoi fare da grande? Scrivere favole per bambini? Dopo Jan McEwan, Daniel Pennac e il poeta Richard Hughes è la volta di Susanna Lanaro e Didier Daenincks che alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna si presentano come autori di fiabe con *Il cerchio magico* (Mondadori) apologetico contro la tv della scrittrice di *Va dove ti porta il cuore* e *La festa della mamma* (Scanda). Il libro di Daenincks, giallista del momento in Francia, fa parte di una collana «Brividi» e lo sfondo noir lo avvicina al genere horror e mystery con da un po' di tempo imperiosa nella narrativa per ragazzi.

Alla 32ª edizione della Fiera del Libro, la più importante d'Europa aperta solo agli operatori (l'anno scorso 21'327 tra editori, librari, agenti letterari, bibliotecari, autori, illustratori, insegnanti) il genere «pauroso» continua infatti ad avere grande spazio nella produzione delle case editrici (in tutto saranno 1.500 provenienti da 60 paesi) che esportano a Bologna fino a domenica 9 aprile.

Dalla *Casa dei mostri* di Mana Vago (Hermes) agli *Animalacci* (Santini) fino al *Serial killer* di Robert Swindells e al *Krividekraz* del regista inglese Philip Ridley (Mondadori) si avanza. Oltre i confini della realtà, tra misteri e fantasmi (raccolta di racconti pubblicati da E. Bick) l'equilibrio si crede in sat-

vo si arriva alla *Paura* di Ted Pickford (Bompiani nella bella collana «Delfini») una storia intmata da un angoscioso intorcello «Paura di morire paura di morire» naturalmente vietata ai minori di 12 anni. Ma attenzione: hanno i loro incubi anche i lettori in erba (fascia di mercato molto interessante soprattutto per l'uso che ormai fanno nelle scuole materne della lettura pre-scolare) ecco allora *Io non ho paura!* miniserie horror di quattro titoli presentata dalla DeAgostini dove i più piccoli sono terrorizzati da *Lo stregone*, *Il fantasma*, *Il drago*, *addormentati*, *Gli gnomi*.

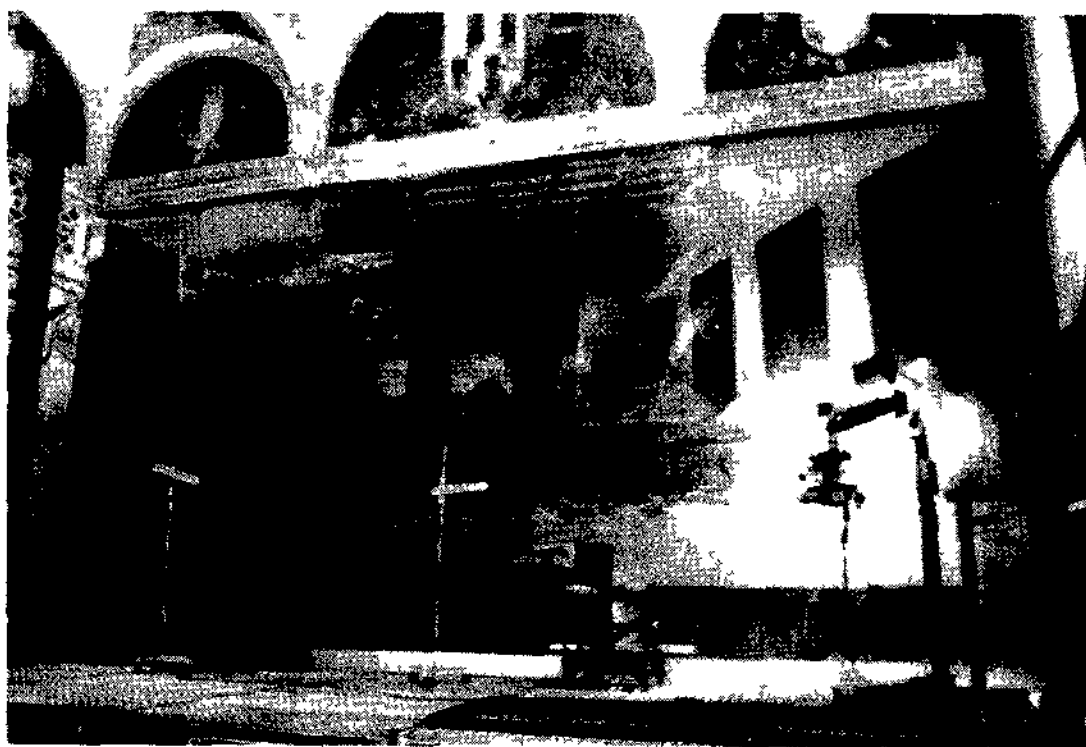
Altro filone tematico che nella letteratura per ragazzi sta diventando un «genere» è quello della «cultura multietnica». Collane come *Chi non sai chi sono io* di Fatmire (che in Fiera presenta due novità riguardanti la cultura degli zingari *Ciò Daci Rom*, *Incontro con i bambini rom* e *La casa del sole e della luna*) *Rom un popolo che viene da lontano* si propongono infatti l'intento didattico di far aprire i ragazzi a stili di vita diversi dai loro facendo conoscere storie, giochi e abitudini differenti.

Comunque se è vero che la fiaba classica resta un genere intramontabile e suggerisce ad alcune case editrici nuovi progetti (Edizioni Paoline ma anche la Franco Pannini) è il settore multimediale quello in continua espansione. Al

multimediale infatti è dedicato venerdì il settimanale «Multimedialità e libri per ragazzi: i processi creativi» in collaborazione con l'Associazione Editori Americani.

Lavorare sul multimediale (dal settore *educational* a quello dei *young books*, presentati dalla Voyager) è ormai l'imperativo di tutte le più importanti case editrici. In questo settore la Giunti Multimedia presenta un cd su Leonardo Da Vinci classificato come *educational* (tra educazione e intrattenimento) intitolato *Il segreto della Gioconda* mentre la Rcs New Media distribuisce in Italia una delle più belle creazioni di Dorling Kindersley tra cui *Lo sai come finiscono le cose* basato sui best seller di David Macaulay (edito in Italia da Fabbri).

Se l'editoria per ragazzi «cartacea» continua ad andare a gonfie vele rispetto al resto della nostra mercato librario (in crescita anche quest'anno del 5%) a livello internazionale la crisi ha colpito anche questo settore. La scelta per l'Italia è stata quindi di puntare sul tabacchiere nella forma del trade paperback (un compromesso tra il libro cartonato e quello in brossura con copertine molto curate) con collane che si stanno affermando presso tutte le più importanti case editrici (da Mondadori e Elle Giunti Salani Piemme Bompiani Emme) infine tra i settori in crescita la saggistica per ragazzi nel quale l'Italia occupa un posto di rilievo a livello internazionale. A Bologna verrà presentato il nuovo libro di Antonio Faeti *I diamanti in cantina* (Bompiani) e *Il dizionario della letteratura per ragazzi* di Teresa Buongiorno (Valardi) con i personaggi e le opere fondamentali della letteratura giovanile una sezione dedicata agli autori e alle loro opere e un ricco apparato iconografico.



RESTAURO. Di nuovo aperta al pubblico l'«Ultima cena» di Leonardo

Splendido Cenacolo

È appena giunta in Italia per la mostra romana sulla collezione Mattei la clamorosa «Cultura di Cristo» (1602) di Michelangelo da Caravaggio ed è così tornata alla ribalta un dipinto che racconta la fase precedente di quell'episodio evangelico: il tradimento di Giuda. Si tratta del celebre «Cenacolo» eseguito da Leonardo da Vinci nel 1497 nel convento di S. Maria delle Grazie a Milano. Il martoriato affresco sottoposto recentemente ad un lungo restauro.

Se nel quadro del Caravaggio il Cristo è l'umanissimo che si contorcerà nelle mani e nel viso - per il dolore che gli ha provocato il ba-

rapre al pubblico il Refettorio di Santa Maria delle Grazie che ospita L'«Ultima cena» di Leonardo. Per impedire l'azione corrosiva di polveri e gas inquinanti sono state allestite due «zone filtro» di purificazione dell'aria all'entrata e all'uscita del percorso espositivo. Il nuovo adeguamento ambientale del Refettorio prevede l'entrata di non più di venti visitatori per volta che potranno assistere ai lavori di restauro de L'«Ultima cena» per 15 minuti.

relazione con i vari battenti dipinti che le contornano, mostranti le cadute di colore e lo squallido della pellicola pittorica. Un lavoro recente di Leonardo - reso di nuovo idoliato un tecnico e spirituale insieme affatto restato - avrà merito so l'affresco quasi illegibile.

Un lavoro lunghissimo

Leonardo iniziò a dipingere il «Cenacolo» intorno al 1495 e lavorò a causa dei problemi tecnici andati avanti lentamente con i lavori uno o due colpi di pennello al giorno scrive (cassero) il poeta italiano Benedetto Croce in una nota del 19 giugno 1919: «Uno che beve e lascia la zanna nel suo sito - sono parole dello stesso Leonardo - e volge la testa un altro tesse le dita delle sue mani insieme e con rigide ciglia si volge al compagno l'altro colle mani aperte mostra le palme di quelle e alza le spalle verso le orecchie e fa la bocca della meraviglia».

Il dramma dell'annunciata passione sulla croce (il Montorfano nel 1495 aveva dipinto proprio una «Crocefissione» sulla parete opposta al «Cenacolo») è talmente alto che la passare in second ordine l'altro grande evento della cena: la situazione dell'Eucarestia figurata da Cristo che offre ai commensali il pane e il vino che ha davanti.

Il «Cenacolo» mantiene quindi intatta la tensione dell'episodio narrato. E questo nonostante il rinascimentale ritmo armonioso che accorpia le figure a tre a tre e che le fa essere in proporzionata

CARLO ALBERTO BUCCI

cio di Giuda, nell'«Ultima cena» di Leonardo Gesù seduto al centro della tavola domina la scena e serafico come una divinità orientale domina completamente la situazione. Leonardo ha infatti bloccato l'immagine un attimo dopo che Cristo ha pronunciato la frase fatidica: «Uno di voi mi tradirà». I due apostoli seduti a capotavola Bartolomeo e Simone non devono aver sentito bene quelle parole. Al cuneo compagni li mettono a conoscenza della temibile accusa mentre gli altri si chiedono increduli e attoniti chi tra di loro è il delatore. Intanto Giuda si ritrae sorpreso sentendosi smascherato.

La sacra rappresentazione

Realizzato nel refettorio ossia dove di norma si dipingevano soggetti come questo, il «Cenacolo» si poteva ogni giorno per i domenicani che lì si recavano a pranzare e pregare la sacra rappresentazione del tradimento previsto annunciato in qualche modo - voluto dalla vittima. La tensione con sul

ADRIANO SOFRI

È morto ieri a Sant'Arcangelo di Romagna dove era nato nel 1906 Augusto Campana. È stato un uomo schivo di carattere e paleontologo di professione, qualità che spiegano la discrezione della sua presenza. Ma è stato uno studioso di eccezionale sapienza e un maestro decisivo per cultori di discipline distanti come la storia e la linguistica e la filologia e la storia dell'arte, la poesia e la filosofia. L'avvenimento al fascismo - per cui nel 1928 assaggiò il carcere - gli fece lasciare i prediletti studi romani e lo portò a una specie di esilio a Roma alla Biblioteca Vaticana come un altro signore affabile e discreto, un quarto di secolo più anziano di lui, Alcide De Gasperi. Nei 21 anni che vi trascorse ottenne risultati memorabili e più celebrati furono nel 1948 la scoperta e la dimostrazione del «Codice di un codice» del 1417 di Poggio Bracciolini contenente otto orazioni di Cicerone, il ritrovamento degli Egizi *Bohmerian* e di una lunga lettera latina di Boecio che fece giustizia del mi-

agine corrente di un vecchio Boecio piagnone e pentito. Boecio raccontava a un amico umiliato e fastidioso che gli procurava il secondo matrimonio del fratellastro vivere insieme a quella coppia giovane mettendola in subbuglio la sua esistenza quotidiana. «Uno sfogo stupendo quasi una novella - diceva Campana - il bello è che dopo la morte del Boecio questo fratello si sposò altre tre volte».

Fu l'ammirazione di Giorgio Pasquali e Delio Cantamora a portare Campana alla seconda vita. Un insegnamento alla Scuola Normale di Pisa. La fu maestro leggendo ai suoi scolari in un'aula dove il sabato sera - con mezzo alle porte e fine imprevedibile - e la domenica mattina. Leggendo e il talento con cui riusciva a testare i manufatti conosceva fonti imprevedibili e per le epigoni ispiratrici di un'arte identica e originale. La passione con cui si immerse nella ricerca apparentemente più originale. La cura pignola di ogni dettaglio

(Campana si dice) scrive poco di tutto e anche delle cattolice fa la brutta copia) e la sporcizia tezza con cui si impara a suonare e campanelli alla ricerca di più e di da desinare. La campana, diceva, hanno un nome, un suono, una data di un'idea. Un'idea va nel suo studio il cielo di un Campana santamente con un'iscrizione scura scura e fiondi avevano accostato. La più e il più matrico per il continuo e pesante sottoposto a intimità e pesanti ritocchi indipendenti e cercato di logicità in occasione di questi ultimi restauri.

È morto ieri il paleografo Augusto Campana In memoria d'un maestro

Il cinema, le sue emozioni, i suoi maestri.



Lorenza Fellizzari
Claudio M. Valentineti
IL ROMANZO DI ALIDA VALLI

Memorie documentarie biografie
384 pagine
34.000 lire

tra poco in libreria

Storie film e altre apparizioni della signora del cinema italiano

Il cinema di Pier Paolo Pasolini negli Elefanti

IL VANGELO SECONDO MATTEO
EDIPO RE • MEDEA
612 pagine 15.000 lire

ACCATTONI • MAMMA ROMA
OSTIA
632 pagine 38.000 lire

LA TRILOGIA DELLA VITA
(IL DECAMERON, I RACCONTI DI CANTERBURY, IL FIORE DELLE MILLE E UNA NOTTE)

Le sceneggiature originali (di prossima pubblicazione)



Le visioni cinematografiche di Andrej Tarkovskij

ANDREJ RUBLEV
Narrativa moderna 208 pagine 11.000 lire

RACCONTI CINEMATOGRAFICI
Narrativa moderna 178 pagine 15.000 lire

DIARI 1970-1986
Memorie documentarie di grafici (di prossima pubblicazione)

Ingmar Bergman: i suoi romanzi, i suoi film

CON LE MIGLIORI INTENZIONI
Narrativa moderna 136 pagine 10.000 lire

Una passione spettacolare epica complicata la storia d'amore tra Anna e Henrik Bergman nella Uppsala di mezzo secolo. Da questo romanzo il film di Bille August



Ariel Dorfman
LA MORTE E LA FANCIULLA
Teatro 184 pagine 24.000 lire

Da questo testo il nuovo film di Roman Polanski



Antonio Skarmeta
IL POSTINO DI NERUDA
Gli elefanti
126 pagine 16.000 lire

Da questo romanzo il film con Massimo Troisi

Rita Cirio
IL MESTIERE DI REGISTA
Intervista con Federico Fellini
Memorie documentarie biografie 184 pagine 24.000 lire

L'ultima intervista al regista della *Dolce vita* e di *Amarcord* il più grande degli artigiani del cinema racconta i segreti della sua bottega

Garzanti